

po, già purgato. Essendo stato osservato da questi, ristabilirsi nella primiera sanità gl'infermi, per vna tale mutazione formò poscia il precetto. Se Hippocrate stima necessario passino li propri infermi dall'aria naturale isquisitissima ad'altra, e non prende il motiuo dall'aria, che sia cattiuu, praticandosi vna tale deliberazione in Venezia, si dourà argomentare essere la di lei aria di mala condizione? Se in ogni aria quantunque perfetta s'esquisisce questo precetto, e non se ne caua la conseguenza essere di mala natura, solo di questa Dominante dourà soggiacerà questo rimprovero? Cadauno può considerare, quanto vano, fuori di proposito, e falso sia vn tale supposto.

Ancorche in molte parti di Lombardia grande sia stata la copia degli ammalati l'anno 1692. lodato il Sig. Idio siamo stati sani in Venezia, ed esenti da mali sono ritornati dalla Villa in gran parte quelli, che si portarono à goderla, non ostante copiose sieno state le pioggie. Riceuei auuiso, essersi rimessi nell'Autunno gli ammalati in queste parti, essendone stato la cagione di questo buon effetto, l'esserli non tanto rimesso il caldo, e cessato li venti siroccali, quanto l'auere spirato di quando in quando li venti settentrionali, quali impediscono l'auanzarsi la putredine in terra, che dal caldo viene eccitata, attesoche *Ex calido & humido fit putredo* conforme il sentimento di tutti li Filosofi. Lascio che la di lei virtù consideri le ragioni, accompagnate dall'autorità, ed esperienza, che son certo, non mi negarà, restare prouata questa seconda Proposizione.